

INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

Insegnamenti attivati

Programmazione triennale educativo-
didattica

Organizzazione della didattica

Progetti di ampliamento curricolare per

l'arricchimento dell'offerta formativa

LA VALUTAZIONE

Percorsi personalizzati

L'OFFERTA FORMATIVA

Programmazione triennale educativa- didattica

“La scuola primaria è l’ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale” (dalle Indicazioni Nazionali)

La nostra scuola pone al centro della sua azione educativo - didattica il bambino che vive oggi in una società in rapida evoluzione, caratterizzata da una crescente complessità, da rapidi cambiamenti, dalla crescita esponenziale delle informazioni e fortemente influenzata dai molteplici messaggi dei media.

Il bambino oggi è più facilitato rispetto al compito dell’apprendimento, perché ha un consistente bagaglio di informazioni e ha maturato una maggior esperienza di tipo simbolico, ma rispetto agli “alfabeti” del vivere e del convivere, è più carente di un tempo.

Perciò la scuola come “ambiente educativo di apprendimento”

- favorisce la crescita globale del bambino con attenzione non solo alla dimensione cognitiva, ma anche a quella affettiva, relazionale e valoriale;
- promuove l’acquisizione di una positiva immagine di sé, aiuta a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi, promuove l’autonomia, infonde il senso del rispetto per le diversità suscitando atteggiamenti collaborativi;
- considera la cultura religiosa e l’educazione alla fede attraverso un itinerario che porta alla scoperta dell’uomo, dei valori cristiani, della comunità ecclesiale e dell’incontro personale con Dio e Gesù Cristo;
- attua la prima alfabetizzazione culturale con attenzione ai nuovi linguaggi, sviluppando la capacità comunicativa a tutti i livelli;
- ha presente nella sua progettazione didattica **le finalità del processo formativo così come sono esplicitate nelle Indicazioni per il Curricolo:**

- PROMOZIONE DEL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA
- ELABORARE IL SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA
- PRATICARE CONSAPEVOLMENTE LA CITTADINANZA ATTIVA
- ACQUISIRE GLI ALFABETI DI BASE DELLA CULTURA

(Dalle Indicazioni per il Curricolo)

Il compito dell'istruzione scolastica, come è stato ribadito più volte anche a livello ministeriale (v. Cultura, scuola, persona: verso le Indicazioni Nazionali) è di "Educare istruendo" tenendo conto di tre fattori:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro, fornendo ai ragazzi competenze indispensabili per essere protagonisti del contesto in cui vivono;
- accompagnare il percorso di formazione personale, sostenendo la ricerca di senso e il processo di costruzione delle personalità.

La progettazione didattica, perciò, è pensata secondo una struttura che parte dall'idea di apprendimento come *processo da promuovere e da suscitare*, attraverso i saperi disciplinari e da costruire insieme nella classe, ma che alla fine ha rilevanza per la persona.

Il percorso formativo ipotizzato all'inizio dell'anno scolastico "a maglie larghe" ha come punti di riferimento irrinunciabili, le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, le Indicazioni Nazionali, il PTOF d'istituto e in particolare il curriculum d'Istituto.

Esso non si identifica in una pianificazione predefinita, ma si sviluppa e attualizza in un tempo e in uno spazio, in una continua interazione tra relazione educativa e apprendimenti da promuovere, per raggiungere la compiutezza solo al termine. Un vero e proprio percorso di crescita intellettuale, affettiva, sociale... con un inizio e un approdo: in linguaggio tecnico "Traguardo per lo sviluppo delle competenze".

Le **competenze** possono essere considerate come un insieme integrato di conoscenze (knowledge), abilità (skills), qualità umane (habits). Una competenza è dunque la capacità di trasferire conoscenze e abilità in contesti e situazioni concrete o con altre parole "capacità di far fronte a un compito, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo" (M. Pellerrey).

Gli orizzonti della nostra attività educativa e didattica sono le otto competenze europee del 22 maggio 2018.

- Competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;

- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Organizzazione del curricolo

Il curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e al tempo stesso esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del **curricolo** è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

La nostra scuola ha predisposto il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi dello sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifico di ogni disciplina



I traguardi di sviluppo delle singole discipline sono stati declinati in macro-competenze che vengono costruite progressivamente nel corso dei cinque anni di scuola primaria. Anziché seguire la scansione annuale, il curricolo è stato strutturato con una scansione biennale per consentire maggiore flessibilità di programmazione delle attività didattiche:

- monoennio (classe prima);
- primo biennio (classe seconda e terza);
- secondo biennio (classe quarta e quinta).

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Le **competenze (v. curriculum)** che lo studente al termine della scuola primaria deve aver raggiunto per le varie discipline sono le medesime previste in uscita al termine del primo ciclo d'istruzione.

Competenze di italiano

1. Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura.
2. Leggere, analizzare e comprendere testi.
3. Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.
4. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

Competenze di inglese

1. Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi mediali e dalla lettura di brevi testi scritti, ipertestuali e digitali nella loro natura linguistica, paralinguistica ed extralinguistica.
2. Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana anche attraverso l'uso degli strumenti digitali
3. Interagire per iscritto anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo.
4. Rilevare diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e linguistico-comunicative in relazione ad argomenti noti appartenenti alla lingua madre e alla lingua straniera.

Competenze di storia

1. Comprendere che la storia è un processo di ricostruzione del passato condizionata dalla tipologia e dalla disponibilità delle fonti e riconoscere l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
2. Comprendere i fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, contestualizzandoli nello spazio e nel tempo.
3. Organizzare le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
4. Raccontare i fatti studiati e saper produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Competenze di geografia

1. Orientarsi nello spazio circostante sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.
2. Comprende che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
3. Utilizza il linguaggio della geo – graficità per analizzare, comprendere e realizzare semplici

schizzi cartografici e carte tematiche.

4. Conoscere e applicare il concetto polisemico di territorio e regione geografica.

Competenze di matematica

1. Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali.
2. Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazione, soprattutto a partire da situazioni reali.
3. Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.
4. Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.

Competenze di scienze

1. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare e verificare ipotesi, utilizzando semplici schematizzazioni e

modellizzazioni.

2. Riconoscere le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi.
3. Utilizza il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute ed all'uso delle risorse.

Competenze di musica

1. Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali appartenenti a repertori di vario genere e provenienza, avvalendosi anche di strumentazione ritmico e/o melodica.
2. Interpretare semplici elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio musicale facendo uso di sistemi di scrittura tradizionale e non convenzionale
3. Attribuire significato a ciò che si ascolta.

Competenze di arte e immagine

1. Riconoscere gli elementi fondamentali del linguaggio visuale e utilizzarli nelle proprie rappresentazioni grafiche, pittoriche e plastiche.
2. Comunicare emozioni ed esperienze del proprio vissuto, attraverso la pratica di tecniche artistiche bidimensionali e tridimensionali.
3. Rielaborare, ricombinare e modificare creativamente immagini, forme e materiali.
4. Prestare attenzione alle espressioni del patrimonio artistico e culturale presenti sul territorio e apprezzarle.

Competenze di educazione fisica

1. Essere consapevoli del proprio processo di crescita e sviluppo e riconoscere le attività volte al miglioramento delle proprie capacità fisiche.
2. Partecipare alle attività ludiche, didattiche e pre-sportive con buona autonomia e corretta gestione degli spazi e delle attrezzature.
3. Partecipare in modo corretto a giochi di movimento, drammatizzazioni e attività pre-sportive.
4. Saper assumere comportamenti rivolti alla salvaguardia della propria ed altrui sicurezza nelle attività motorie, nei giochi e nell'utilizzo di attrezzi e strutture.

Competenze di cittadinanza

1. Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale
2. Essere in grado di prendersi cura di sé stessi e degli altri
3. Essere in grado di prendersi cura dell'ambiente
4. Conoscere e fare propri i fondamenti etici della società sanciti dal diritto internazionale
5. Essere consapevole delle potenzialità e delle funzioni dei mezzi di comunicazioni virtuali

(cittadinanza digitale)

Competenze di cittadinanza digitale

1. Essere in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro
2. Essere in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
3. Sapere distinguere l'identità digitale dall'identità reale e sapere applicare le regole della privacy tutelando sé stesso e il bene collettivo
4. Essere in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione
5. Essere consapevole dei rischi della rete e di come riuscire ad individuarli

Competenze di tecnologia

1. Riconoscere e identificare nell'ambiente circostante elementi e fenomeni di tipo artificiale
2. Conoscere alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia e del relativo impatto ambientale
3. Conoscere e utilizzare semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano e descriverne la funzione principale e la struttura e spiegarne il funzionamento
4. Saper ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale
5. Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni
6. Produrre semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali
7. Iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Le macro-competenze sopra descritte sono “piste da percorrere”, “strumenti per gli insegnanti” per finalizzare la formazione allo sviluppo integrale dell'alunno.

A partire da questi presupposti i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline.

La scuola primaria Santa Chiara applica accuratamente la normativa che disciplina l'ordinamento scolastico italiano. Condivide il carisma di don Pietro Leonardi e perciò alla "cura" dei singoli e della classe, individua alcuni aspetti da privilegiare per un'educazione rispettosa dei ritmi di crescita personali. Ogni alunno è accompagnato nella sua:

- formazione intellettuale per costruire una solida preparazione di base, per conoscere le proprie radici culturali, per educare la ragione ad acquisire competenze, conoscenze e metodologie che favoriscano la maturazione della capacità di giudizio critico, autonomo e consapevole. Tutto ciò al fine di sviluppare il senso di identità, di appartenenza e di autonomia personali tramite la conoscenza, l'utilizzo consapevole dei linguaggi e degli strumenti multimediali;
- formazione psico-fisica per sviluppare in modo armonico la propria corporeità, percepita positivamente nella sua potenzialità di risorse, per promuovere il benessere di ogni alunno;
- formazione affettivo-relazionale per scoprire il valore e la ricchezza della reciprocità nella relazione interpersonale con tutti, nel riconoscimento e nel rispetto delle diversità;
- formazione civica per aprirsi gradualmente ad una responsabilità sociale, solidale, collaborativa e rispettosa degli altri e dell'ambiente; per educarsi al confronto interiorizzando le regole;
- formazione etico-spirituale per coltivare la dimensione valoriale, religiosa e culturale della fede soprattutto attraverso l'insegnamento della religione cattolica nel rispetto della normativa vigente

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA DELLA SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola propone agli alunni un'offerta base di 30 ore, dal lunedì al venerdì con inizio alle ore 08.20 e fine lezioni alle ore 15.50. Dopo le 16.00 si possono aggiungere corsi opzionali extrascolastici, tenuti da esperti interni o esterni alla scuola (yoga, lingua inglese, minibasket...).

Attività Curricolari

Discipline	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Italiano	8	8	7	7	7
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze e Tecnologia	2	2	2	2	2
Inglese	2 +2*	2+2*	3 +2*	3+2*	3+2*
Arte immagine	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
TOTALE	30h settimanali	30h settimanali	30h settimanali	30h settimanali	30h settimanali

***2** ore settimanali con madrelingua inglese in presenza con l'insegnante curricolare

L'insegnamento dell'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Le competenze di cittadinanza però sono molto più di un contenuto di insegnamento e di apprendimento; sono soprattutto un insieme organico di pratiche e valori condivisi tra giovani e adulti, a incominciare dalla società scolastica, che incorpora nel suo curriculum implicito, nelle forme d'azione e nella strutturazione spaziale e organizzativa modelli di convivenza civile e di cittadinanza. Perciò a partire dalle regole e dalle pratiche della vita quotidiana della nostra scuola, le competenze della cittadinanza si sviluppano sia attraverso insegnamenti specifici, sia come valore trasversale, sia come momenti ad hoc. Con la legge 92/2019 l'educazione alla cittadinanza diventa disciplina curricolare cambiando denominazione in EDUCAZIONE CIVICA. La disciplina ha valutazione autonoma e a questo insegnamento è dedicato un monte ore annuo minimo di 33 ore.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA

- Il curricolo verticale di istituto per quanto riguarda la quota locale del 20%, dall'analisi dei bisogni prevede la realizzazione dei seguenti progetti:

"SPEAK UP" - lezioni in CLIL con madrelingua - (2 ore settimanali in ogni classe)

Finalità:

- utilizzare la lingua inglese come strumento di comunicazione e di apprendimento;
- aumentare la motivazione e gradualmente la padronanza a comunicare in lingua inglese;
- sviluppare le capacità cognitive di ciascun bambino.

Modalità:

Il progetto prevede l'inserimento della lingua inglese come VEICOLO comunicativo per lo svolgimento di alcuni argomenti curricolari o trasversali a più discipline (come, ad esempio, la narrazione di storie o la lettura e la produzione d'immagini) e per incentivare l'uso della lingua stessa in diversi contesti. L'insegnante madrelingua opera in compresenza dell'insegnante titolare della disciplina interessata che collabora alla gestione dell'attività didattica, non perdendo mai di vista la completa formazione di ciascun bambino.

Durante le lezioni l'insegnante madrelingua usa esclusivamente la lingua inglese, anche quando risponde a domande che gli alunni pongono in italiano.

Per le spiegazioni e la presentazione di nuovi argomenti, il docente si avvale di oggetti, illustrazioni di testi originali, immagini anche con il supporto della lavagna interattiva multimediale.

Per mantenere viva la motivazione e l'interesse il docente segue la strada della premialità con gadgets, stickers e riconoscimento a punti.

Valutazione:

Al termine del percorso viene espressa una valutazione delle competenze raggiunte sia di lingua inglese sia della disciplina coinvolta.

Tempi: Il progetto coinvolge diverse discipline da ottobre a maggio.

“Leggi per me” (progetto lettura a voce alta)

«Se riesci a far innamorare i bambini di un libro, di due, di tre, cominceranno a pensare che leggere è un divertimento. Così, forse, da grandi diventeranno lettori. E leggere è uno dei piaceri e uno degli strumenti più grandi e importanti della vita.»

R. Dahl, scrittore di romanzi per l'infanzia.

Premessa

Il progetto intitolato “Leggi per me” nasce con l'intento di sensibilizzare i bambini e i ragazzi alla lettura, in un'epoca in cui si assiste, purtroppo, alla crescente perdita di valore del libro. Lettura ad alta voce e life skills è un progetto basato su un concetto molto semplice: chiedere ai docenti di leggere quotidianamente ad alta voce in classe per un tempo da incrementare progressivamente durante l'anno. Basta cominciare con periodi brevi di lettura, partendo dal tempo di attenzione degli alunni, per cercare di arrivare fino a un'ora al giorno. La lettura può essere effettuata anche da diversi docenti.

La nostra scuola aderisce al progetto gratuito “Leggimi ancora” promosso dalla Giunti.

Giunti Scuola regala a ogni scuola iscritta 10 libri di narrativa adatti a tutte le classi. Tutti i docenti coinvolti potranno usufruire di una formazione online.

Perché leggere ad alta voce?

Rilevazioni effettuate attraverso strumenti standardizzati hanno consentito di evidenziare l'azione positiva della lettura ad alta voce su tre aree/dimensioni cruciali che sono le stesse in cui sono divise e organizzate le competenze di vita: area

cognitiva, area relazionale, area emotiva. Le ricadute della lettura ad alta voce hanno effetti sul successo scolastico, ma vanno ben oltre l'esperienza formativa.

Inoltre, tra i più importanti effetti della lettura ad alta voce ci sono il potenziamento delle funzioni cognitive di base, un incremento delle competenze legate alla comprensione del testo, l'arricchimento del lessico necessario per favorire la piena comprensione, una maggiore padronanza delle emozioni che è la base per costruire relazioni efficaci con sé stessi e con gli altri.

Finalità

- Promuovere il piacere per la lettura.
- Incrementare il numero dei lettori avvicinandoli “naturalmente” e senza costrizioni o forzature alla lettura e al piacere della lettura.
- Avvicinare i bambini e ragazzi al mondo degli autori.
- Affinare i gusti letterari dei bambini e dei ragazzi.
- Potenziare la padronanza della lingua italiana.
- Avvicinarsi a principi e valori umani e civili universali attraverso i libri.
- Favorire l'inventiva e la creatività
- Potenziare e valorizzare le capacità individuali e collettive
- Favorire l'integrazione e la socializzazione

Obiettivi

- La creazione di un clima favorevole alla lettura
- Un incremento delle competenze della comprensione del testo
- L'introduzione all'abitudine della lettura e il rinforzo per la stessa
- L'arricchimento del lessico
- Il coinvolgimento e l'interazione tra ciò che si legge e le esperienze dei bambini
- Una maggiore padronanza delle emozioni che è la base per costruire relazioni efficaci con sé stessi e con gli altri

Destinatari

Tutte le classi della scuola primaria

Tempi : tutto l'anno scolastico

Si comincerà con periodi brevi di lettura, partendo dal tempo di attenzione degli alunni, per cercare di arrivare fino a mezz'ora al giorno.

In classe saranno scelti libri di generi differenti così da avvicinare i bambini a più tipologie e permettere loro di scoprire le preferenze di ognuno.

PROPOSTE INTEGRATIVE (facoltative)

Sfida finale

La sfida avrà come oggetto un solo libro (estratto a sorte) e verrà articolata in gare diverse che potranno però richiedere conoscenze sia sull'autore, sia su tutti i campi utili all'approfondimento dei temi sollecitati dalla lettura del libro: storia, storia dell'arte, geografia ecc.)

- Le squadre si sfideranno su tre prove (estrate a sorte) di sotto elencate:

1. CHI BEN COMINCIA- conoscenza dei titoli dei capitoli
2. INDOVINA CHI - indovinare un personaggio dalla sua descrizione
3. CHI L'HA DETTO? - indovinare un personaggio da un dialogo
4. DI CHI È? - associare i personaggi a un oggetto che li caratterizza
5. CRUCIVERBA
6. QUANTI? - ricordare alcuni numeri che si trovano nel libro

Forse il bambino ricorderà per sempre quei momenti magici in cui la voce della sua maestra lo faceva entrare in quel mondo fantastico dove potrebbe essere utile rifugiarsi, qualche volta, anche da adulto.

Percorsi teatrali

PROGETTO

Percorsi teatrali è una proposta che si rivolge alle classi nell'ambito del normale orario di lezione. È legata strettamente ad un progetto educativo e si realizza con i linguaggi espressivi propri del teatro. L'attività prevede una progettazione concordata tra gli insegnanti e l'educatore teatrale per la definizione condivisa degli obiettivi e dei contenuti.

Attraverso il teatro, i ragazzi, trovano occasioni di espressione personale e delle proprie idee in un clima di condivisione e di reciproca accettazione.

DESTINATARI

Alunni delle classi III – IV - V elementare, Collegio S. Chiara, Como

FINALITA'

Favorire il benessere dei ragazzi attraverso il loro protagonismo.

OBIETTIVI GENERALI

- 1) riconoscere il percorso come un'esperienza significativa;
- 2) sperimentare registri linguistici diversi e il ruolo del corpo nello scambio comunicativo;
- 3) acquisire una maggiore padronanza di sé e delle proprie emozioni;
- 4) favorire l'inclusione di tutti i soggetti coinvolti e delle loro peculiarità;
- 5) produrre una rappresentazione finale.

OBIETTIVI SPECIFICI

Vengono innanzitutto condivisi con gli insegnanti, per poi essere declinati nell'attività coi ragazzi. Gli obiettivi specifici segnalati sono indicativi, non tutti devono essere necessariamente raggiunti durante un percorso.

I CONTENUTI

- Approfondimento di tematiche specifiche
- Approccio ad un testo teatrale o letterario
- Espressione di propri punti di vista
- Accettazione del pensiero altrui.

LE TECNICHE

- L'uso della voce.
- Il movimento nello spazio.
- La percezione del proprio corpo.
- Il rapporto creativo con gli oggetti.
- Lo stimolo della fantasia.
- L'esperienza creativa dell'improvvisazione.
- La messa in scena di un testo.

PROGRAMMA

Tempi: Un percorso di 15 incontri di 1h ciascuno per ogni classe. Risorse: 1 educatore teatrale, insegnanti referenti.

Costo: a carico delle famiglie

Per quanto riguarda le classi I e II, è previsto un percorso di teatro nel II quadrimestre su tematiche specifiche e adatte all'età degli alunni, gestito dagli insegnanti durante le ore di compresenza

Progetto Educazione Affettivo – Sessuale.

Titoli

- Vivere le emozioni – Classe IV
- La vita è un dono meraviglioso – Classe V

In collaborazione con il Consultorio Familiare ICARUS

Destinatari

- a) Gli alunni delle classi IV e V
- b) I docenti referenti
- c) I genitori degli studenti

Finalità

Il percorso proposto mira, attraverso un cammino di conoscenza e di educazione, ad aumentare la consapevolezza dell'unicità della propria persona, sin dalla nascita, nella dimensione della affettività e della sessualità e a sviluppare una conoscenza chiara e personale delle identità maschile e femminile e della ricchezza dell'incontro tra queste.

Struttura complessiva del percorso

Il progetto si rivolge ad una comunità educativa che vede protagonisti gli alunni e, insieme a loro, genitori e insegnanti. Condizione di percorribilità di questo cammino è la condivisione della responsabilità educativa, con ruoli diversi e specifici, con genitori ed insegnanti. Il percorso prevede: 3 incontri con gli studenti della durata di circa 1,5 ore, da svolgersi in classe; 2 appuntamenti con i genitori; 2 incontri con gli insegnanti (prima e dopo le attività).

Metodologia e strumenti

I bambini vengono stimolati a partecipare al percorso attraverso una metodologia di coinvolgimento attivo, che prevede lavori individuali (anche attraverso il disegno che permette di esplorare e far emergere la componente immaginativa), lavori in piccolo gruppo (es: creazione e narrazione di storie) e momenti di confronto nel grande gruppo (brainstorming e circle time).

Gli operatori del consultorio valutano la metodologia più adeguata al gruppo classe specifico.

Verifica e valutazione dei percorsi

Alla classe, durante il secondo incontro, viene proposto un momento di verifica sul percorso svolto e di valutazione della soddisfazione. Il colloquio conclusivo con i genitori verifica il raggiungimento degli obiettivi; la soddisfazione e le risonanze del percorso in ambito domestico

PROGETTO INFORMATICA

DESTINATARI

Alunni dalla classe I alla V

FINALITA'

Iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni, i limiti e i rischi della tecnologia attuale.

OBIETTIVI

- 1) Conoscere le principali parti del computer
- 2) Conoscere le principali funzioni di alcuni programmi
- 3) Usufruire dell'uso delle nuove tecnologie a supporto delle azioni didattiche
- 4) Introdurre in modo ludico e intuitivo i concetti base della programmazione per sviluppare il pensiero computazionale
- 5) Promuovere la capacità di imparare secondo un processo di ricerca, scoperta e autoapprendimento

I contenuti

- Le parti del computer
- La funzione accensione / spegnimento
- Creare e nominare una cartella
- Salvare un file con nome
- Conoscere e usare gli strumenti principali di Paint
- Conoscere e usare le funzioni principali di Word
- Conoscere e usare le funzioni principali di PowerPoint
- Conoscere e usare le funzioni principali di Excel
- Uso di giochi didattici per il rinforzo nell'area matematica e linguistica
- Attività svolte a potenziare il pensiero computazionale (Scratch)

Tempi

Un appuntamento settimanale per tutte le classi

Risorse

Insegnanti referenti

“A SCUOLA CON I RE” - PROGETTO SCACCHI

DESTINATARI

Alunni dalla classe I alla V

OBIETTIVI CLASSI I-II

- 1) Rafforzare l'autonomia, l'autostima, il senso d'identità; sublimare il conflitto socializzando con i pari, stimolare il gioco di finzione tra pari.
- 2) Rafforzare la memoria in generale, la memoria visiva in particolare.
- 3) Orientarsi nello spazio; affinare le abilità motorie, eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale.
- 4) Localizzare la propria posizione nello spazio fisico della scacchiera (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori); discutere le varie possibilità di movimento sulla scacchiera.
- 5) Trasporre i riferimenti topologici dallo spazio della scacchiera alle cartine geografiche.
- 6) Sviluppare la creatività, la fantasia, lo spirito di iniziativa.

OBIETTIVI CLASSI III-IV-V

- 1) Sviluppare il senso di riflessione e il senso critico.
- 2) Sviluppare le capacità logiche, la consequenzialità, il ragionamento.
- 3) Imparare che la risoluzione di un problema può prevedere strategie diverse
- 4) Implementare le capacità d'ascolto e comprensione....
- 5) Favorire con lo sviluppo del linguaggio scacchistico, l'abilità di argomentazione.
- 6) Stimolare l'autovalutazione, la sana competitività, il rispetto dell'altro.
- 7) Controllare l'impulsività, l'emotività, l'approssimazione, la superficialità e la presunzione.
- 8) Apprendere concetti matematici (perimetro, area, diagonale, frazioni) utilizzando la scacchiera

I contenuti

Il corso è finalizzato all'illustrazione delle regole basilari del gioco, dei più semplici principi ed elementi dell'apertura, del medio gioco e del finale, nonché all'esemplificazione di semplici e brevi partite. Successivamente ricorrendo all'illustrazione di partite giocate, si evidenzieranno i principali elementi tattici e strategici del gioco.

Tempi

10 incontri in ogni classe, nel I quadrimestre

Risorse

Esperto in presenza con l'insegnante

Costo: a carico delle famiglie

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio descrittivo secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti. Tale giudizio è riportato nel documento di valutazione. Nella descrizione si terrà conto del livello di raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, attraverso i seguenti parametri:

- Impegno;
- Interesse;
- Attenzione;
- Partecipazione;
- Relazione con gli altri;
- Regole di convivenza;
- Grado di autonomia dell'alunno;
- Raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

Criteri per la valutazione degli apprendimenti

La **valutazione intermedia e finale degli apprendimenti** è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica e Religione cattolica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione (Ordinanza n.172, 4\12\2020), nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento. (**avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione**)

Per ciascun alunno si valutano i livelli di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e selezionati come oggetto di valutazione, in coerenza con la Certificazione delle Competenze. I livelli si definiscono in base a **quattro dimensioni**:

- **l'autonomia**;
- **la tipologia della situazione** (entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo);
- **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito;
- **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento.

La **valutazione periodica e finale** costituisce una sintesi interpretativa degli elementi conoscitivi acquisiti e registrati in itinere utilizzando una pluralità di **strumenti di misurazione**:

- colloqui individuali
- osservazione durante le attività
- analisi delle interazioni verbali/discussioni
- analisi dei prodotti, dei materiali e dei compiti pratici realizzati dagli alunni
- prove di verifica standardizzate
- esercizi o compiti esecutivi semplici
- elaborati scritti
- compiti autentici
- autovalutazione

Strumenti per la valutazione in itinere a disposizione dei docenti

- Griglie di osservazione
- Griglie di valutazione
- Rubriche di valutazione
- Livelli

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

LIVELLI CRITERI	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
SITUAZIONI	Note e non note	Note e non note	Solo note	Solo note
RISORSE UTILIZZATE	Anche reperite autonomamente	Anche reperite autonomamente	Fornite dall'insegnante	Fornite dall'insegnante
AUTONOMIA	Completa	A volte è necessario qualche aiuto nelle situazioni non note	A volte è necessario l'aiuto dell'insegnante	È sempre necessario l'aiuto dell'insegnante
CONTINUITÀ	Sempre	Non sempre nelle situazioni non note	Non sempre senza aiuto	Unicamente con l'aiuto dell'insegnante

Pertanto, per dare piena attuazione a quanto esposto, è utile che la valutazione del singolo alunno tenga conto di tutto il percorso formativo. Gli strumenti che il docente può introdurre sono:

1. la VALUTAZIONE AUTENTICA, cioè le U. d. A. per competenze, attraverso le quali, è già possibile attribuire un livello per ogni competenza raggiunta (utilizzando griglie di osservazione e valutazione, diari di bordo, ...)

2. una VALUTAZIONE SOMMATIVA (singola verifica/interrogazione, etc.) che sia inserita come fotografia istantanea della performance dell'alunno, in un processo di apprendimento più ampio che conduca al raggiungimento di un livello. Per la valutazione delle prove in itinere è dunque necessario stabilire i criteri che sono altri sia rispetto ai voti numerici (la valutazione non è una media matematica), sia rispetto ai livelli (che attestano una valutazione più ampia). La scalettatura utilizzata

VALUTAZIONE DELLA PROVA (in itinere)

L'alunno/a ha eseguito le Attività richieste		PIENAMENTE RAGGIUNTO	ADEGUATAMENTE RAGGIUNTO	SOSTANZIALMENTE RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	NON RAGGIUNTO
	SITUAZIONE	Nota e non nota	Nota o non nota	Solo nota	Solo nota	Nota
Ha utilizzato	RISORSE	Fornite e reperite	Fornite o reperite	Solo fornite	Solo fornite	Solo fornite
Ha lavorato in modo	AUTONOMIA	Sicura	Autonomo e nel rispetto dei tempi e delle consegne	Non del tutto autonomo e con tempi di esecuzione più lunghi	Incerto Superficiale Poco autonomo	Non autonomo
Ha manifestato negli apprendimenti	CONTINUITA' *	Applicazione continua di procedure note e non note	Applicazione continua di procedure già note	Applicazione discontinua di procedure già note	Applicazione sporadica e occasionale di procedure già note	Applicazione difficoltosa di procedure già note
Ha evidenziato	CRITERI osservabili per la valutazione della prova	<ul style="list-style-type: none"> ● Originalità ● Considerazioni personali ● Collegamenti interdisciplinari ● Rielaborazione personale ● Ricerche personali ● Proposte personali ● Linguaggio specifico chiaro e corretto ● Esposizione accurata e pertinente ● Elaborati precisi, completi e corretti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Considerazioni personali ● Semplici rielaborazioni personali ● Proposte personali ● Linguaggio appropriato ● Elaborati corretti ● Comunicazione efficace, con qualche imprecisione 	<ul style="list-style-type: none"> ● Semplici considerazioni personali ● Rielaborazione guidata ● Linguaggio non sempre appropriato e corretto ● Comunicazione non sempre efficace ● Elaborati imprecisi, con errori 	<ul style="list-style-type: none"> ● Esposizione di esperienze vissute ● Linguaggio essenziale ● Comunicazione sollecitata ● Elaborati imprecisi, incompleti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Esposizione incerta di esperienze vissute ● Linguaggio povero e improprio ● Comunicazione sollecitata ● Elaborati non corretti

* da valutare a conclusione di un periodo di osservazioni/verifiche condotte su uno stesso obiettivo.

è la seguente:

- **pienamente raggiunto (PPR)**
- **adeguatamente raggiunto (AR)**
- **sostanzialmente raggiunto (SR)**
- **parzialmente raggiunto (PR)**
- **non raggiunto (NR)**

Risulta fondamentale che ogni docente sia sempre in grado di documentare e motivare la valutazione e le operazioni che la precedono.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Un'attenzione particolare merita il **comportamento**, riferito non solo al modo in cui il bambino si rapporta con sé stesso e con gli altri, ma anche al suo modo di essere scolastico; a questo proposito gli insegnanti ritengono utile il seguente protocollo di

osservazione, basato su alcune voci essenziali:

- *Comportamento verso sé stesso*: ha stima di sé, è consapevole del suo ruolo nel gruppo, sa essere obiettivo nel valutare le sue azioni, riconosce i suoi limiti, non si sente superiore agli altri, riflette prima di prendere una decisione.
- *Comportamento verso gli altri*: ha stima dei suoi compagni, degli insegnanti, è disponibile all'aiuto verso chi è in difficoltà, è generoso, presta volentieri il suo materiale scolastico, rispetta le opinioni altrui, rispetta le regole del convivere civile, ha cura delle sue cose e di quelle comuni, apprezza i successi dei compagni, rispetta ambiente e attrezzature.
- *Comportamento nel lavoro scolastico*: porta a termine i compiti assegnati, è costante nell'impegno, utilizza i materiali di lavoro con scelte oculate e mirate, si mostra interessato, presta attenzione, ha senso di responsabilità, sa gestire la propria emotività sia in caso di successo che di insuccesso, è perseverante, non si lascia distrarre facilmente.

Criteri di assegnazione del voto di condotta		
Giudizio	Voto	Descrittori
Molto corretto responsabile (esemplare)	10	L'alunno rispetta le regole/ha un atteggiamento responsabile in ogni situazione/anche autonomamente/è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante/si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe/durante il periodo scolastico si è distinto in qualche episodio o comportamento esemplare.
Corretto e responsabile	9	L'alunno rispetta le regole/è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe/partecipa attivamente, in modo pertinente, con contributi personali
Corretto Vivace, ma corretto	8 ½ 8	L'alunno rispetta le regole, pur essendo moderatamente vivace/è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante /rispetta le cose comuni/è responsabile/partecipa attivamente alla vita di classe.
Abbastanza corretto Non sempre corretto	7 ½ 7	L'alunno rispetta sostanzialmente le regole/se sollecitato controlla il proprio comportamento/tenta di auto-correggersi /ha migliorato il comportamento rispetto ai livelli di partenza
Poco corretto	6	L'alunno rispetta le regole, ma solo se continuamente sollecitato/non ha rispettato le regole in episodi sporadici, mostrando poi la buona volontà di riparare
Scorretto (gravemente)	5	L'alunno non rispetta le regole di comportamento, pur sollecitato e richiamato/ si dimostra recidivo/ nel mettere in pericolo sé stesso, i compagni e il personale scolastico/nel danneggiare le strutture.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

DESCRITTORI: Durante le ore di insegnamento della religione cattolica...	GIUDIZIO
L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse, impegno. È molto disponibile al confronto critico ed al dialogo educativo. Stabilisce relazioni logiche tra le informazioni riorganizzando autonomamente i contenuti e operando inferenze. Gli apprendimenti risultano consolidati ed approfonditi.	Ottimo
L'alunno dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica con serietà riorganizzando autonomamente i contenuti. Si dimostra disponibile al confronto critico e al dialogo educativo. Gli apprendimenti risultano consolidati.	Distinto
L'alunno si dimostra partecipe e disponibile all'attività didattica e al dialogo educativo. Conosce i principali contenuti disciplinari; stabilisce semplici relazioni tra le informazioni e le riferisce usando una terminologia specifica. Gli apprendimenti risultano acquisiti.	Buono
L'alunno ha un sufficiente interesse nei confronti degli argomenti proposti; partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. Conosce i contenuti essenziali disciplinari e sa riferirli in modo generalmente corretto. Gli apprendimenti risultano globalmente acquisiti.	Sufficiente
L'alunno ha una conoscenza frammentaria, approssimativa dei contenuti; decodifica con difficoltà anche le fonti più semplici e riferisce le conoscenze con incertezza. Gli apprendimenti risultano non acquisiti.	Non sufficiente

CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Ogni docente valuterà nella sua disciplina gli aspetti di cittadinanza affrontati. Trattandosi di educazione e di competenza, gli strumenti non potranno essere quelli della verifica tradizionale, ma quelli della valutazione di competenza.

Ogni insegnante fornirà al coordinatore gli elementi per la valutazione che avviene su uno strumento condiviso (v. rubriche) che prevede indicatori, descrittori e livelli di padronanza.

LIVELLI	AMBITI		
	Costituzione, diritti e legalità	Sviluppo sostenibile ed educazione ambientale	Cittadinanza digitale
AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> - si rapporta in modo corretto ed educato con tutte le persone che lavorano nella scuola -collabora e aiuta in modo proficuo tutti i compagni -interviene nelle conversazioni apportando contributi personali rispettando il proprio turno -assume attivamente atteggiamenti responsabili ed è in grado di mantenerli 	<ul style="list-style-type: none"> -Conosce e individua le situazioni di rischio -è in grado di mettere in atto comportamenti corretti e responsabili per evitare situazioni di pericolo o salvaguardare l'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> -conosce le principali parti di un device e ne utilizza in completa autonomia le principali funzioni - utilizza con cura e responsabilità il dispositivo, è consapevole dei principali rischi legati alle tecnologie digitali e conosce alcune strategie per proteggere i propri dati personali.
INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> - si rapporta in modo corretto con tutte le persone che lavorano nella scuola -collabora con tutti i compagni e aiuta gli altri -interviene nelle conversazioni in modo adeguato rispettando il proprio turno -assume e mantiene atteggiamenti responsabili 	<ul style="list-style-type: none"> -Conosce e individua le situazioni di rischio -solitamente è in grado di mettere in atto comportamenti corretti e responsabili per evitare situazioni di pericolo o salvaguardare l'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> -conosce le principali parti di un device e ne utilizza con una buona autonomia alcune principali funzioni - utilizza con cura il dispositivo ed è consapevole dei principali rischi legati alle tecnologie digitali

BASE	<p>- si rapporta in modo accettabile con le persone che lavorano nella scuola</p> <p>-collabora in modo abbastanza corretto con alcuni compagni</p> <p>-interviene nelle conversazioni, ma non sempre riesce a rispettare il proprio turno</p> <p>-accetta di assumere degli impegni, ma non sempre riesce a portarli a termine</p>	<p>-Conosce alcune situazioni di rischio</p> <p>-conosce e sa attuare alcuni comportamenti corretti per evitare situazioni di pericolo o salvaguardare l'ambiente</p>	<p>-conosce alcune parti di un device e sa utilizzare alcune semplici funzioni</p>
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	<p>- riesce, con l'aiuto dell'insegnante, a rapportarsi in modo accettabile con le persone che lavorano nella scuola</p> <p>-cerca di collaborare con i compagni</p> <p>-cerca di intervenire nelle conversazioni rispettando il proprio turno</p> <p>-non sempre riesce ad assumere e mantenere gli impegni presi</p>	<p>-con l'aiuto di un adulto individua le situazioni di pericolo</p> <p>-riconosce, se aiutato, alcuni comportamenti adatti in determinate situazioni, ma non sempre è in grado di metterli in atto.</p>	<p>-riconosce, con l'aiuto di un adulto, alcune parti di un device e ne utilizza alcune semplici funzioni</p>

MOMENTI VALUTATIVI

- *Informazione inter-quadrimestrale* (metà novembre – metà marzo). Scheda informativa sulla situazione didattico – educativa.
- *Informazione quadrimestrale* (gennaio – giugno). Consegnata del documento valutativo (fine anno scolastico)

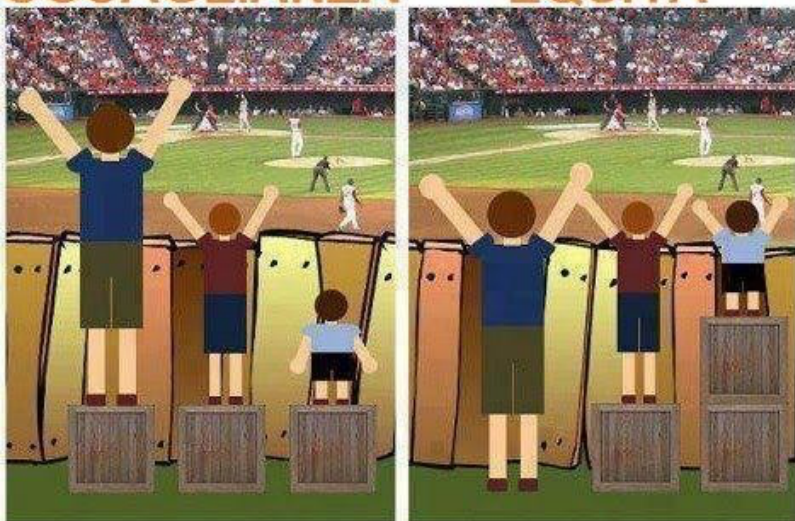
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

Gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

“Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o istruzionale, causata da un funzionamento, nei vari ambiti definiti dall’antropologia ICF, problematico per il soggetto in termini di danno, ostacolo al suo benessere, limitazione della sua libertà e stigma sociale, indipendente dall’eziologia (bio-strutturale, familiare, ambientale-culturale, ecc.) e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

(Dario Ianes)

L'UGUAGLIANZA NON E' SINONIMO DI EQUITA' UGUAGLIANZA EQUITA'



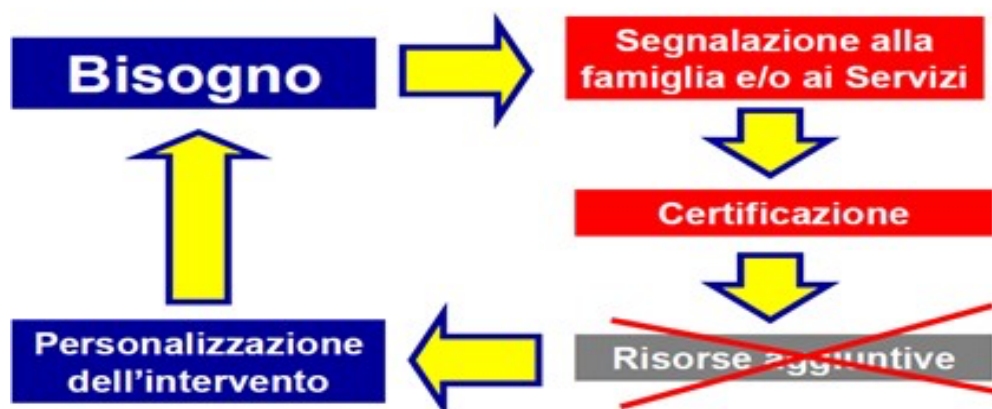
Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo il positivo svolgimento del percorso scolastico.

In base all’osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali, l’équipe dei docenti progetta le azioni educativo didattiche mirate a supportare e a favorire il processo di crescita dell’alunno/a in difficoltà.

Nel caso di alunni con **DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento)** certificati, la scuola, in accordo con la famiglia, predispone (secondo la normativa) entro il 1^ bimestre un progetto didattico personalizzato (PDP) con le misure dispensative adottate e gli strumenti compensativi utilizzati, tenendo conto anche delle esperienze sviluppate autonomamente dallo studente o attraverso percorsi extrascolastici.

Lo scopo è offrire maggiore opportunità formativa attraverso la flessibilità dei percorsi, senza abbassare i livelli degli apprendimenti.

Schema operativo DSA



DSA

Nel 2010 la legge 170 sui DSA ha modificato profondamente questa situazione: con la certificazione la personalizzazione è prevista anche in assenza di risorse aggiuntive.

Partendo dalla diagnosi funzionale, consegnata dalla famiglia, la scuola procede alla stesura del PDP utilizzando un software che accompagna i compilatori a scegliere gli adattamenti didattici e gli strumenti compensativi e dispensativi adatti a quel bambino, con quella specifica diagnosi, con quella definita gravità e con quelle particolari abilità, per esprimere al meglio le sue potenzialità di apprendimento in quel preciso contesto scolastico.

Il PDP rappresenta lo strumento con cui la scuola risponde alla sua primaria azione educativa, cioè sviluppare la persona nelle sue capacità individuali e sociali per metterla nella condizione di pensare e di agire con autonomia di giudizio.

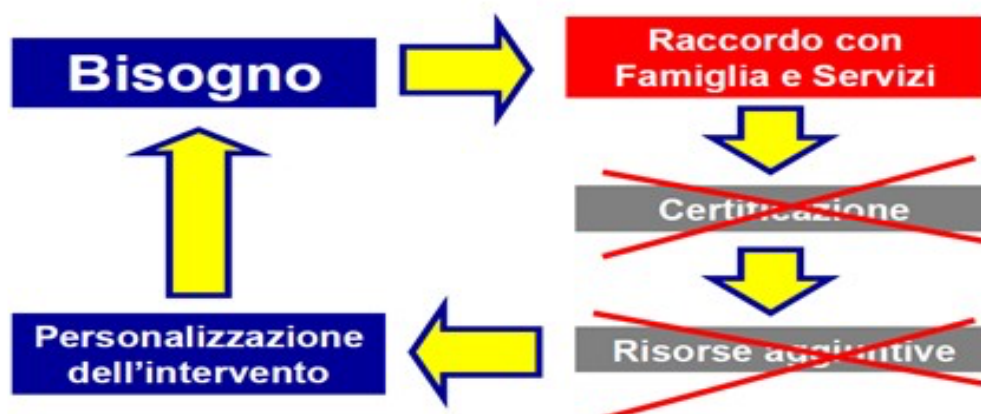
Suo primo obiettivo è quello di individuare un sistema efficace per portare l'alunno con DSA a superare i limiti del suo disturbo per arrivare veramente a imparare.

Può essere considerato come un patto tra la scuola e la famiglia; nello specifico la nostra scuola riserva una sezione *ad hoc* nella quale vengono indicati gli impegni assunti da essa.

Nel caso in cui la famiglia fosse contraria all'attivazione del PDP, sarà necessaria una dichiarazione scritta con conseguente ritiro della certificazione consegnata a scuola; di conseguenza non verranno attivate le tutele previste dalla L. 170/10.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una adeguata e personalizzata risposta

Schema operativo BES



BES

La nuova normativa sui BES prevede la personalizzazione anche senza certificazione. L'eventuale documentazione clinica ha un ruolo informativo, non certificativo. L'intervento è attivato dalla scuola in raccordo (collaborazione) con Famiglia e Servizi.

L'équipe pedagogica indica anche in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) (v. Circ. Minist. N.8 - 6 marzo 2013).

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

STRUTTURA DEL PDP (piano didattico personalizzato)

Lo strumento privilegiato è il piano didattico personalizzato che documenta il percorso individualizzato definito dai docenti per l'alunno.

La programmazione personalizzata contiene:

- la descrizione della situazione dell'allievo, comprensiva di difficoltà, punti di forza, abilità e capacità. Tale descrizione si avvale delle osservazioni dei docenti, della famiglia e di eventuali specialisti
- la descrizione di elementi significativi del rapporto dell'alunno con la realtà scolastica (interessi, stile di apprendimento, livelli di partecipazione) per adattarvi lo stile di insegnamento e su cui puntare per facilitare l'apprendimento
- la descrizione delle situazioni, condizioni o strumenti che favoriscono risposte positive o di quelle che condizionano negativamente i risultati



- la scelta di metodi, strumenti compensativi e dispensativi, obiettivi personalizzati per l'anno scolastico o il periodo individuato
- le modalità di verifica e di valutazione.

Il modello PDP per il corrente a.s. è stato adeguato alle recenti normative relative agli alunni con bisogni educativi speciali.

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) approva e sottoscrive il PEI nei termini previsti dalla normativa vigente.

PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)

La scuola elabora per l'anno scolastico il "Piano Annuale per l'Inclusività" che va discusso e deliberato nel Collegio Docenti.

Il PAI comprende:

- azioni di rilevazione e monitoraggio
- sintesi della riflessione su punti di forza ed elementi di criticità rilevati
- formulazione di linee di sviluppo tradotte in un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse, istituzionali e non, per il potenziamento dell'azione di inclusività della scuola per l'anno successivo.